

Si comincia con le opere propedeutiche, l'abbattimento del "muro della vergogna" e poi lo scavo a settembre

Tunnel del Tenda bis, Atto II

Imminente la riapertura dei cantieri dopo due anni di stop, ma non nella galleria

Limone - Tenda bis: il cantiere riparte, dopo un anno di languore e uno di stop. Il Consorzio stabile Edilmaco, il 10 maggio prenderà formalmente atto della consistenza dello stato dei lavori e poi, il 15 maggio, firmerà nella sede Anas a Roma, il contratto d'appalto.

Lo comunica **Massimo Fantini**, della Co.Ge.Fa Spa di Torino che fa parte del Consorzio insieme con altre due imprese piemontesi **Mattioda Pierino&Figli** (Valperga - To) e **Simco** (Cuorgnè - To) e alla **Cipa di Sorrento**. Le quattro aziende costruttrici riprenderanno i lavori dal punto in cui li ha lasciati la Grandi Lavori Fincosit (Glf) di Roma. Impresa con cui Anas, nell'aprile 2018, scisse il contratto "per gravi inadempimenti" nell'esecuzione delle opere.

Le scadenze annunciate da Fantini non sono confermate da Anas, ma neppure smentite. Una sorta di cautela scaramantica perché, alla fine dell'anno, scorso i due contraenti quasi con le penne in mano e il contratto sotto gli occhi avevano dovuto rinviare la firma perché la Cipa, in associazione temporanea d'impresa con Edilmaco, presentò richiesta di procedura di con-



Il muro all'inizio della valle Roya abbattuto in parte dai francesi.

cordato con riserva. Situazione che costrinse Anas a rivolgersi all'Avvocatura di Stato che qualche giorno fa ha espresso un parere positivo alla sottoscrizione del contratto.

"Riprenderemo i lavori fin da subito, avviando le opere propedeutiche - spiega Fantini - e lo faremo con un misto di orgoglio e un minimo di preoccupazione perché sappiamo quanto è importante quest'opera per il territorio

e per l'Italia. Le nostre aziende sono preparate e solide: ci impegneremo al massimo per realizzare i lavori nei quattro anni previsti dal contratto".

Per vedere avanzamenti dello scavo del tunnel ci vorranno però ancora alcuni mesi: "Pensiamo di iniziare a scavare a settembre", dice Fantini.

L'impresa dovrà entrare in possesso di attrezzature e del cantiere di Limonetto in mano a società di leasing incari-

cate dalla Grandi Lavori Fincosit.

Edilmaco comincerà gli interventi ponendo rimedio alle "magagne" lasciate dalla Glf di Roma e quindi con la sistemazione del "muro della vergogna" in valle Roya, già demolito in parte dai francesi, con la rimozione delle anidridi e il loro trasporto per lo smaltimento ad un centro di Asti, e il conferimento dello smarino nella cava Silver di Vernante.

Il Consorzio ripartirà dal 25% dei lavori realizzati da Fincosit che in Ati con Toto costruzioni si era classificato secondo per un soffio nella gara d'appalto del 2009 (la differenza nel ribasso fu dello 0,19 e dei punti di 3,3 su 100). Per completare il Tenda bis mancano ancora 1700 metri in seguito ai quali dovranno essere ultimati i by-pass (collegamenti tra i due tunnel), i rivestimenti stradali e gli impianti tecnologici e di sicurezza. Le imprese dovranno poi procedere all'alesaggio della galleria storica portandola a dimensioni, caratteristiche tecniche e di sicurezza analoga alla nuova. E se, questa volta, tutto andrà per il meglio dal 2024, ci sarà il nuovo collegamento internazionale completo.

Giorgio Bernardi

Il 12 maggio con canti e balli di entrambi i versanti alpini

Una domenica in marcia per la Cuneo-Nizza



Cuneo - Non è salva la Cuneo-Nizza/Ventimiglia. Per il viaggiatore langue nelle stesse condizioni in cui la lasciò quasi sei anni fa la giunta forza-leghista di Roberto Cota: per andare al mare due corse al giorno, e non una di più per tornare. Entrambe con tempi di percorrenza proustiani, nonostante i lavori di manutenzione straordinaria finanziati dal decreto Sblocca Italia di Matteo Renzi. Ecco ragione e necessità per un rinnovato impegno di difesa: cui non si sottrae il comitato Salviamo le ferrovie locali che per domenica 12 maggio organizza una marcia da Cuneo a Limone. "Camminando di stazione in stazione protestiamo verso chi, pur con incarichi di governo, amministrativi o nelle società che gestiscono i trasporti ferroviari, non ha fatto abbastanza in Italia e in Francia per risolvere una situazione disastrosa", afferma Sergio Dalmasso, storico attivista del sodalizio, "è da oltre sei anni che ai viaggiatori intemeli e nizzardi è impedito di venire a Cuneo e di tornare a casa in giornata. È da oltre sei anni che viene ignorata la volontà popolare espressa con una petizione da venticinquemila firme, mentre autorevoli riviste internazionali ponevano la linea tra le più belle al mondo".

La marcia partirà dalla stazione di Cuneo alle 8,30 ed effettuerà soste a Borgo San Dalmazzo alle 10,45, Roccavalone alle 11,45, Robilante alle 13 con pausa per il pranzo al sacco, Vernante quindi alle 16. L'arrivo a Limone è pronosticato intorno alle 18,30 mentre il ritorno a Cuneo avverrà con il regionale delle

19,32. La partecipazione è libera e sulla distanza che ciascuno desidera, sebbene il comitato inviti a prendere preventivo contatto all'indirizzo di posta elettronica oltresergio@gmail.com. Allisteranno la sosta nelle stazioni musiche e balli di entrambi i versanti alpini. Si sono annunciati il gruppo storico in costume La contessa 'd Mirafiuor 'l sò séguit. Ancora da Torino, e accompagnati da danzatori delle valli di Lanzo, ci saranno i Musicanti di Halanwa con ghironde, violino, mandolino, flauti, ciaravella, sonagli, tamburelli, percussioni nonché strumenti della tradizione popolare greca, catalana, irlandese e romana. Dall'entroterra ligure giungerà l'associazione A Vaštéra - Ùniun de tradisiun brigašche e d'oltralpe infine Racines du pays Niçois. La provenienza stessa di tutte queste presenze testimonia la peculiarità di una comune appartenenza transfrontaliera, recisa da linee di confine postbelliche ma ribadita dalla strada ferrata.

E poiché la difesa del clima passa dal rilancio del trasporto pubblico, domenica non mancheranno, con partecipazione a titolo personale, i giovani dei recenti Fridays for future. Invitati sono poi i rappresentanti delle amministrazioni di tutti i comuni serviti dalla linea.

Non è la prima volta che il comitato cuneese si affida a imprese podistiche per richiamare l'attenzione sulla ferrovia: a giugno del 2016 organizzò una staffetta che dal capoluogo della Granda raggiunse l'entroterra di Ventimiglia.

Luigi Urru

Fondi europei destinati a potenziare le linee di trasporto merci verso il grande porto di Vado

14 milioni per le ferrovie cuneesi verso la Liguria

Cuneo - (mc). Sono 14 i milioni che la Regione Piemonte, attraverso il Fondo europeo per lo sviluppo e la coesione, ha destinato per potenziare i collegamenti della logistica cuneese con il porto di Vado Ligure. Di questi 1 milione e mezzo andranno per la Cuneo-Ventimiglia e tutti gli altri sulle altre linee ferroviarie che collegano il cuneese e il Piemonte con la Liguria, soprattutto per quanto riguarda il trasporto delle merci.

Si interviene dunque sulle linee Torino-Savona, nella tratta Fossano-San Giuseppe di Cairo, sulla Fossano-Cuneo e sulla Cuneo-Saluzzo. Il finanziamento consentirà di effettuare progettazioni ed interventi per l'adeguamen-

to "del carico assiale a categoria D4" delle linee interessate e che oggi presentano delle limitazioni che non consentono il transito di treni pesanti. Significa che le linee saranno potenziate per accogliere treni merci più pesanti fino a 22,5 tonnellate per asse. Le risorse stanziare consentiranno anche la soppressione di due passaggi a livello a Racconigi e Cavallermaggiore.

Sulla linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia i fondi servono per la sistemazione della galleria del Tenda che necessita di interventi urgenti, e si aggiungono ai 5 milioni che la Regione ha già messo a bilancio sulla linea, che saranno erogati non appena la Francia rispetterà l'impegno di finanziarne 15 per la velo-

cizzazione della linea ed in attesa che si chiuda finalmente la nuova convenzione tra Italia e Francia per la gestione della linea stessa. Il via della Francia potrebbe arrivare il prossimo venerdì 17 maggio quando è stata convocata la Cig, Conferenza intergovernativa, a Roma.

I finanziamenti europei contribuiscono al potenziamento dei collegamenti su strada ferrata dal porto di Vado Ligure, che da dicembre accoglierà le grandi navi portaccontainer, con il sistema della logistica cuneese e con l'interporto di Orbassano. Finanziamenti che permettono di rafforzare le ferrovie e "togliere" dalla strada un po' di traffico su gomma dei grandi tir. A Vado Ligure, la socie-

tà Apm Terminals Vado Ligure, a controllo danese e cinese, sta realizzando un porto e una piattaforma con un impianto innovativo che potrà ospitare le navi di ultima generazione, di dimensioni sempre crescenti. Favorita da fondali naturali particolarmente profondi, fino a 24 metri, potrà far attraccare navi che trasportano fino a 20.000 container, con una gestione automatizzata sia nelle fasi di scarico e stoccaggio, sia in quelle più complesse dei varchi doganali. Una scelta fatta per recuperare parte del traffico mercantile proveniente anche dall'Est asiatico, tramite il Canale di Suez, che, attualmente, raggiunge l'Europa solo attraverso i porti del Nord.